

I pronomi determinativi e l'uso di *idem*

- Uso di *idem*.
- Confronti con l'italiano.

Le caratteristiche di *idem*, *eadem*, *idem*

- *Idem* è composto dal pronome determinativo *is* + il suffisso indeclinabile *dem*, che si ritrova, per esempio, in *quidem*.

La flessione di *idem*

Caso	Singolare			Plurale		
	Maschile	Femminile	Neutro	Maschile	Femminile	Neutro
Nominativo	<i>idem</i>	<i>eadem</i>	<i>idem</i>	<i>iidem</i> (<i>eidem</i>)	<i>eadem</i>	<i>eadem</i>
Genitivo	<i>eiusdem</i>	<i>eiusdem</i>	<i>eiusdem</i>	<i>eorundem</i>	<i>earundem</i>	<i>eorundem</i>
Dativo	<i>eidem</i>	<i>eidem</i>	<i>eidem</i>	<i>iisdem</i> (<i>eisdem</i>)	<i>iisdem</i> (<i>eisdem</i>)	<i>iisdem (eisdem)</i>
Accusativo	<i>eundem</i>	<i>eandem</i>	<i>idem</i>	<i>eosdem</i>	<i>eas</i>	<i>eadem</i>
Ablativo	<i>eodem</i>	<i>eadem</i>	<i>eodem</i>	<i>iisdem</i> (<i>eisdem</i>)	<i>iisdem</i> (<i>eisdem</i>)	<i>iisdem (eisdem)</i>

Caratteristiche morfologiche di *idem* - 1

- All'accusativo singolare maschile e femminile e al genitivo plurale dei tre generi la *-m* di *idem* si muta nella nasale dentale *-n-* perché segue una consonante dentale: *eun-dem*, *ean-dem*; *eorun-dem*.
- Dal punto di vista dell'accento il gruppo *ei* del dativo singolare è spesso considerato un dittongo, per cui la voce è bisillabica e si legge *éidem*, ma in molti casi – e soprattutto nei poeti – *eidem* è trisillabo (*e-i-dem*) e va letto *eìdem*, perché la *i* è lunga.

Caratteristiche morfologiche di *idem* - 2

- Il nominativo plurale va letto *iidem* in quanto la *i* è lunga.
- Non confondere il nominativo femminile *eadem*, che ha la *a* breve, con l'ablativo femminile *eadem* che è caratterizzato dalla quantità lunga della *a*.

L'uso di *idem* - 1

- ***Idem, eadem, idem*** pone in relazione due termini o due situazioni e ne sottolinea la loro **identità**; perciò esso significa "il medesimo (lo stesso)/la medesima (la stessa)/la medesima (la stessa) cosa" cioè ciò che è già stato menzionato:

Es. *Ducis cohortes ad eundem locum mittuntur* =

Le coorti del comandante vengono mandate nel medesimo posto

- Il luogo in cui vengono mandate le truppe è il medesimo che l'autore ha già ricordato.

L'uso di *idem* - 2

- *Idem, eadem, idem*, preceduto da *et* (o, come nell'esempio, *idemque*, con l'enclitica *-que*) ha **valore intensivo** e significa "e anche".

Es. *Ille fuit musicus idemque philosophus.* = Egli fu musicista e anche filosofo.

L'uso di *idem* - 3

- *Idem, eadem, idem* ha valore avversativo quando introduce un concetto contrario a quello espresso nella frase precedente.

Es. *Ad senectutem ut perveniant omnes optant, eandem accusant cum pervenerint.* = Tutti desiderano arrivare alla vecchiaia, ma quando l'hanno raggiunta, la biasimano.

Esiti di *idem* in italiano

- In italiano *idem* si è conservato anche nella lingua comune come locuzione per indicare “la medesima cosa” o “la medesima idea”.
- Attraverso la mediazione del latino medievale *identicum*, *idem* ha dato origine a “identico” e “identità”.

Dal latino alle lingue romanze - 4

- Dal punto di vista sintattico, nonostante le numerose trasformazioni, gli elementi conservati sono stati numerosi: la struttura flessiva delle parole (anche se il numero dei casi si è molto ridotto), i modi verbali, gran parte del sistema pronominale si sono mantenuti abbastanza costanti.
- Le lingue che si avvicinano maggiormente al latino sono comunque il sardo e l'italiano.